

CURIOSITA'

APPENDIABITI (GRUCCE) IN METALLO

L'uso sempre più frequente delle lavanderie ha fatto sì che le nostre case siano invase da sottili attaccapanni di metallo, un rifiuto assolutamente sconosciuto fino a qualche anno fa. Oltre al riutilizzo casalingo, l'attaccapanni può essere riconsegnato a molte lavanderie di provenienza o consegnato al **Centro di Raccolta Comunale**.

APPENDIABITI (GRUCCE) IN PLASTICA

Gli appendiabiti di plastica non si riciclano e non vanno gettati nel contenitore della plastica ma nell'indifferenziato o al **Centro di Raccolta Comunale**.

ASSORBENTI IGIENICI

Fra i rifiuti moderni è, con i pannolini ed i pannoloni, uno dei più diffusi. Se è vero che una donna nella propria vita ne consuma dai dodici ai tredicimila è molto semplice calcolarne l'impatto sull'ambiente.

In Europa occidentale ogni giorno se ne producono 24 miliardi per circa 90 milioni di donne: l'equivalente di un grattacielo alto 200 metri e con una base grande come un campo da calcio.

Attenzione: **non è un rifiuto riciclabile**, anzi.

Va gettato con i **rifiuti indifferenziati** (non riciclabili) e non, come molti ancora purtroppo fanno, nel water.

Esistono, però, delle possibili soluzioni.

Potete reperire sul web o nei negozi specializzati **assorbenti ecologici** sia usa e getta che lavabili per i vari momenti del ciclo mestruale oppure la **coppetta mestruale**.

BARATTOLI/SCATOLETTE IN ACCIAIO E ALLUMINIO

Nel mondo ogni anno si producono 80 miliardi tra barattoli e scatolette!

Il barattolo dei fagioli e la scatoletta del tonno o del cibo per il gatto sono tutti riciclabili. Basta gettarli, dopo una risciacquata, nell'apposito contenitore.

Riciclare un barattolo significa riciclare acciaio, stagno e alluminio e risparmiare dal 60 al 75% dell'energia usata per produrlo da materie prime.

Con l'acciaio riciclato con:

- 2.600.000 scatolette da 50 grammi si può realizzare 1 km. di binario ferroviario
- 13 barattoli di pelati si fabbrica una pentola nuova,
- 19.000 si soddisfa la necessità di acciaio di un'automobile
- 7 scatolette di tonno un vassoio

Da segnalare anche l'impegno dei produttori a ridurre la materia prima nella realizzazione dell'imballaggio. Per il barattolo "da mezzo chilo" si è passati da uno spessore di 0,18 mm a 0,14 mm.

Negli ultimi 8 anni, sono state recuperate oltre 2.000.000 tonnellate di acciaio; l'equivalente in peso di 200 Tour Eiffel.

**BASTONCINI IGIENICI PER
LE ORECCHIE**

Produrre bastoncini in plastica è vietato dalla legge 93/2001 che vuole evitare la dispersione nell'ambiente di prodotti non biodegradabili.

In passato la cattiva abitudine di gettarli nel water aveva creato non pochi problemi agli impianti di depurazione o direttamente alle spiagge.

I bastoncini potranno essere soltanto in legno o in materiale biodegradabile.

Per chi si trova in casa i vecchi modelli in plastica vanno gettati nel bidone indifferenziato.

BATTERIE AUTO

“La batteria? E' lunga 33 cm., sta in un'auto e contiene circa 10 kg. di veleno”. Perciò, attenzione, è un rifiuto nocivo.

Contiene piombo tossico e acido solforico e la struttura in plastica non è biodegradabile, ma molto resistente. Non va, perciò, mai abbandonata nell'ambiente né gettata nel normale cassonetto, ma consegnata al rivenditore, in caso di acquisto di una batteria nuova, o alla stazione ecologica.

La tua batteria verrà in questo modo avviata al riciclaggio, trasformandosi da pericolo in tesoro. Il piombo recuperato (si riesce a coprire in questo modo oltre il 40% del fabbisogno nazionale) viene riutilizzato (per produrre un chilogrammo di piombo, lavorando quello delle batterie, occorre poco più di un terzo dell'energia necessaria a lavorare quello estratto) per produrre nuove batterie, nell'industria ceramica, nell'edilizia, nelle apparecchiature radiologiche e per produrre pallini da caccia.

BOMBOLETTE SPRAY

Può essere riciclata con le lattine.

Unica eccezione se riporta uno dei simboli che segnalano i rifiuti pericolosi, in questo caso non va gettata neppure nel cassonetto, ma consegnata al Centro di Raccolta Comunale.

Un consiglio: nell'acquisto privilegiate gli spray che non contengono CFC.

BRIK (CARTONI PER BEVANDE)

I brik sono i famosi contenitori per il latte, i succhi di frutta, le passate di pomodoro, le zuppe, le verdure e le ricariche per i detersivi o gli ammorbidenti. Sono molto comodi, ma soprattutto riciclabili insieme alla carta.

I cartoni per bevande sono imballaggi poliaccoppiati, cioè costituiti per la quasi totalità da cartoncino rivestito di una lamina in polietilene che ha il compito di confezionare ermeticamente il prodotto e di proteggerlo e conservarlo dai batteri e dall'umidità.

I cartoni per prodotti a lunga conservazione (ad esempio il latte UHT, panna e succhi di frutta) contengono anche un sottile strato di alluminio (tanto sottile da essere pari ad un quinto di un capello umano), per conservare il contenuto per lunghi periodi. Sono tutti, cioè, materiali riciclabili al 100% e recuperabili.

Oggi quel “tesoro” di materiali nobili può essere inviato alla raccolta differenziata dal cittadino con estrema facilità.

Per i cittadini il consiglio è di sfruttare per la raccolta nel proprio domicilio l'estrema praticità dei contenitori che permettono con facilità di essere sciacquati e pressati, per stocarli insieme alla carta ed ai cartoni e metterli poi nei cassonetti e nei bidoni.

Il materiale raccolto viene inviato in impianti garantiti da COMIECO quindi in cartiera i cartoni vengono triturati,

mescolati con acqua e agitati con lo scopo di separare le fibre cellulosiche e disperderle in acqua. L'impasto ottenuto viene prima filtrato, per trattenere polietilene ed alluminio, e poi immesso nel processo di produzione di prodotti in carta riciclata.

Dai cartoni per bevande nasce, infatti, la Cartalatte (bianca dai cartoni di latte fresco) e la Cartafrutta (color avana dai cartoni per la lunga conservazione).

Il residuo di polietilene ed alluminio si trasforma, invece, in Ecoallene con cui vengono prodotti vasi, fioriere, recinzioni, sedute per esterni e chiusini.

Il tappo e il beccuccio in plastica possono essere lasciati attaccati al contenitore.

Facciamo una prova. Per un mese raccogliamo tutta la carta che utilizziamo e che normalmente buttiamo nella pattumiera. Tutta, proprio tutta.

Giornali, scatole di biscotti, quaderni (senza le spirali in plastica o metallo), contenitori per le uova, anche gli scatoloni che prendiamo al supermarket per portare a casa la spesa.

Unica eccezione i casi in cui la carta è accoppiata ad un altro materiale (la carta carbone, autocopiante, vetrata, plastificata, oleata del salumiere e la carta sporca.

Dopo un mese vedremo ridursi notevolmente il numero di viaggi che solitamente facevamo verso il cassonetto dell'indifferenziato e ci renderemo conto di quanto ben di dio abbiamo fino ad ora sprecato e quanti viaggi in più abbiamo fatto inutilmente.

La carta rappresenta, infatti, una bella fetta dei nostri rifiuti (si è calcolato che ognuno di noi consuma ogni anno 46 chili di carta da giornale, 46 chili di carta per lavoro e a casa, 4 chili di carta da imballo).

Possiamo, perciò, ridurre notevolmente i nostri viaggi.

Tanto vale, allora, replicare l'esperienza tutto l'anno.

Pensate che basterebbe che ciascuno, ogni mese, conferisse solamente 3 scatole di pasta, 2 sacchetti di carta, 1 portauova, 1 quotidiano e 1 rivista in più per aumentare di 1 Kg la raccolta procapite.

Perché riciclare carte e cartone?

Bastano alcuni numeri per chiarirne l'importanza.

Per produrre una tonnellata di carta da cellulosa vergine occorrono: 15 alberi, 440.000 litri d'acqua e 7.600 kWh di energia elettrica.

Per una tonnellata di carta riciclata: zero alberi, 1.800 litri d'acqua e 2.700 kWh di energia elettrica.

E ricordate: non gettate insieme alla carta raccolta la borsina di plastica che avete utilizzato per trasportarla, nè gettate la rivista con il cellophane.

Il 92% dei cartoni in commercio è prodotto con materiale riciclato, come quasi il 90% dei quotidiani italiani e molti libri, mobili, complementi di arredamento e addirittura matite.

Il riutilizzo più tradizionale ci ricorda che con 7 scatole di biscotti si fa un quotidiano e con 4 confezioni di pasta un quaderno.

Il 90% delle scatole da scarpe viene ormai realizzato con carta riciclata.

CARTA

E le confezioni di cartone che contengono una finestrella di plastica trasparente per rendere visibile il contenuto?

Dove le buttiamo?

Il Comieco assicura che la pellicola fa parte della impurità "fisiologiche" che non pregiudicano il meccanismo di recupero.

Riassumiamo: cosa non gettare insieme a carta e cartone?

Non vanno nella raccolta differenziata tutti i materiali non cellulósici, i contenitori di prodotti pericolosi, carte sintetiche, ogni tipo di carta, cartone e cartoncino che sia stato sporcato (ad esempio carta e cartone unti e fazzoletti di carta usati) o accoppiato ad altro materiale (la carta carbone, autocopiante, vetrata, plastificata, oleata del salumiere, la carta da forno.

Unica eccezione i cartoni per bevande.

CARTA CASA/CUCINA

Il vecchio strofinaccio è ormai un ricordo.

Peccato che il rotolone di carta che usiamo in cucina sia uno dei tanti simboli di un "mondo usa e getta". Forse, allora, è meglio ripensare un po' ai vecchi strofinacci della nonna o alle spugnette (che spesso vengono prodotte con plastica riciclata).

Oppure preferire prodotti con il marchio Ecolabel o in carta riciclata. La carta da cucina, però, può essere recuperata trasformandola in compost.

Gettatela con l'organico o nella vostra compostiera.

Non può essere invece riciclata con l'altra carta e cartone.

CENERE

Le ceneri di stufe, caminetti e barbecue possono essere raccolte tra i rifiuti organici, oppure possono essere utilizzate direttamente, insieme ad altri fertilizzanti, per migliorare le proprietà del terreno, sia in vasi/fioriere, sia nel terreno.

CERAMICA

Il piatto rotto non si ricicla, ma soprattutto non si getta insieme al vetro. E' una vecchia e cattiva abitudine che vale la pena di cambiare.

La ceramica ha infatti un punto di fusione superiore a quello del vetro e resta non fusa all'interno della miscela vetrificabile.

Basta una infinitesima quantità di ceramica per rovinare un'intera partita di vetro riciclato

CIALDA IN PLASTICA PER IL CAFFÈ

Una delle ultime arrivate tra i rifiuti non riciclabili.

Va gettata **nell'indifferenziato**. E' utile ricordare che l'espresso "vecchio stile" è forse più scomodo, ma viene prodotto con uno strumento nato dal riciclaggio (tutte le caffettiere sono in alluminio riciclato) e produce scarti tutti riciclabili (i fondi possono essere raccolti tra i rifiuti organici).

FESTE DI NATALE, PASQUA

Ricordiamo che il rito dei cenoni da incontri conviviali per le festività ha riflessi diretti sui cassonetti italiani.

Ogni anno vengono gettati, secondo stime,

- 100 milioni di scatole di pandoro e panettone,
- 150 milioni di bottiglie di vino e spumante,
- 13.000 tonnellate di carta da regalo,
- 30 milioni di confezioni di lenticchie
- 12.200 tonnellate di scatolette.

E' materiale riciclabile. Facciamo un regalo all'ambiente

LATTINE IN ALLUMINIO

Da un 1kg. di lattine si ricava, infatti, 750 gr. di alluminio puro.

- con 800 lattine di alluminio si fabbrica una bicicletta completa di accessori
- con 37 una caffettiera,
- con 70 una padella wok,
- con 130 un monopattino,
- con 3 una montatura per gli occhiali
- con 640 un cerchione per auto.

Due dati che non tutti conoscono:

L'8,5% delle lattine recuperate si trasforma in alluminio per l'arredamento e i sette milioni di caffettiere che si producono ogni anno in Italia sono tutte di alluminio riciclato.

Una lattina finita in una discarica ci mette dai 20 ai 100 anni per decomporsi.

Si possono produrre 20 lattine di alluminio con materiale riciclato utilizzando la stessa energia necessaria a fabbricarne una nuova.

Ricordiamo che il peso della lattina per bevande negli ultimi anni si è ridotto notevolmente. Basti pensare che nel 1990 una lattina pesava 16,5 grammi, mentre ad oggi il suo peso medio è di 13,30 gr (meno il 20%).

OVTENE®

Sempre più presente tra gli incarti alimentari (affettati) riconoscibile dal marchio.

Rispetto alla maggior parte degli imballi alimentari che assemblano materiali fra loro incompatibili, **OVTENE®** è un monomateriale riciclabile al 100%.

OVTENE® è composto da carbonato di calcio steso su un sottile supporto plastico: due materiali non in conflitto che consentono ad **OVTENE®** di essere riciclato al 100% gettandolo nei contenitori per la plastica.

Altri imballi, invece, accoppiano intimamente materiali incompatibili (esempio: carta/plastica) difficili da separare al momento della raccolta differenziata e che per questo spesso finiscono nei rifiuti non riciclabili.

OVTENE® offre la possibilità di limitare l'impatto ambientale dei rifiuti prodotti da imballaggi, è riciclabile al 100% ed è composto dal 50% di plastica in meno rispetto ai comuni imballi alimentari!

OVTENE® rispetta le risorse naturali in fase di produzione industriale: per 1Kg di carta si utilizzano fino a 80 litri d'acqua, mentre per produrre **OVTENE®** non vi è spreco di acqua!

Un nome "misterioso" per un nuovo materiale utilizzato per le confezioni destinate agli affettati. L'ovtene è riciclabile e va gettato nei contenitori per la plastica

PANNOLINI E PANNOLONI

Un pannolino ci mette circa 500 anni (avete letto giusto, 5 secoli) a decomporsi ed un bambino in un anno produce circa 400 chili di rifiuti. Dati che ci devono fare riflettere.

Come tanti oggetti che ci circondano, anche per i pannolini usa e getta la comodità è proporzionale ai problemi che si creano all'ambiente.

In molti Paesi stanno ritornando in vendita i pannolini lavabili (una versione aggiornata e innovativa dei vecchi 'ciripà').

Sono prodotti in materiale naturale e sono composti da una mutandina di cotone, lavabile in lavatrice, al cui interno si inserisce un sottile velo nel quale si raccolgono le feci, destinato invece a essere eliminato nel water) o quelli usa e getta in materiale biodegradabile.

In Italia sono attive sperimentazioni sull'utilizzo dei pannolini ecologici ed i pannolini di cotone lavabili e riutilizzabili ed è sempre più facile trovarli nei supermercati.

I pannolini riciclabili consentono di risparmiare per ogni bambino circa 1.500 euro in tre anni e ad evitare la produzione di una tonnellata di rifiuti da smaltire, evitando anche i costi di smaltimento. Ricordate sempre che il pannolino come il pannolone "usa e getta", non vanno gettati nel water, ma con l'indifferenziato.

I contenitori possono diventare

- maglioni (in pile. Per un capo sono sufficienti 27 bottiglie in PET),
- frisbee (2 flaconi),
- reggiseni (con tre bottiglie da mezzo litro),
- panchine (con più o meno 45 vaschette di plastica per la frutta o la verdura e 10 metri di pellicola),
- sedie (con 10 flaconi),
- coperte (20 bottiglie in PET per un caldo pile),
- piumini (67 bottiglie per un matrimoniale),
- cestini portafiori (14 vaschette in plastica),
- annaffiatori (11 flaconi del latte),
- tubi, imbottiture (dai divani ai peluche), pezzi di automobile, le pagliette per pulire i piatti, pannelli isolanti e tantissimi altri oggetti.

Il consiglio è di schiacciare i contenitori e ritapparli prima di infilarli dentro al cassonetto (stappare, schiacciare, tappare) in modo da poter raccogliere più possibile contenitori nel cassonetto. Ricordatevi che nel cassonetto potete buttare:

Bottiglie e flaconi

- Bottiglie d'acqua, di bibite, latte,
- Flaconi/dispensatori di maionese, salse, creme, sciroppi
- Flaconi di shampoo, bagnoschiuma, cosmetici o altri prodotti per l'igiene della persona
- Flaconi di detersivi, saponi, prodotti per l'igiene della casa, acqua distillata...

Confezioni barattoli e scatole (se non accoppiate con altro materiale)

- Confezioni sagomate in plastica per uova
 - Confezioni per pile, per articoli da ferramenta, per articoli di cancelleria, per giocattoli ecc.
 - Vasetti di yogurt e latticini vari
 - Vaschette in plastica utilizzate nei banchi di gastronomia dei supermercati
 - Vaschette in plastica per carne, pesce, verdure o altri alimenti
 - Vaschette per alimenti o imballaggi per piccoli elettrodomestici di polistirolo espanso
 - Confezioni in plastica trasparente per pasta fresca, formaggi.
 - Confezioni di merende, dolci e crackers
 - Buste e sacchetti in plastica per pasta, per patatine, per
-

PLASTICA (IMBALLAGGI)

caramelle, per surgelati, ecc.

- Buste o scatole in plastica per maglie, cravatte, calze, biancheria o altri capi di abbigliamento
- Barattoli in plastica che contengono salviette umide, creme o altri cosmetici
- Contenitori in plastica per rullini fotografici

Altri

- Borse della spesa (potete utilizzarle anche come sacchetti per i rifiuti indifferenziati)
- Cellophane ed altre pellicole per imballaggio
- Reti per frutta e verdura (ad esempio quelle di limoni, arance, cipolle)
- Cassette per prodotti ortofrutticoli, se in piccole quantità.
- Piatti e bicchieri in plastica (no posate)

Non devono invece essere gettati nel cassonetto della plastica

- Posate in plastica
- Giocattoli
- Appendiabiti
- Elettrodomestici
- Prodotti in gomma (tubi, oggetti vari ecc.)
- custodie per cd
- accessori per auto
- borse e zainetti
- bidoni e cestini portarifiuti
- spazzolini e rasoi
- accendini
- imballaggi in cui la plastica è accoppiata ad altri materiali (plastica e alluminio, plastica e carta)
- siringhe
- articoli casalinghi (mestoli, tazze ecc.)
- complementi d'arredo
- posacenere e portamatite
- cartelle porta documenti
- componentistica ed accessori per auto

Una bottiglia di plastica, infine, impiega dai 100 ai 1000 anni per decomporsi.

SPAZZOLINO DENTI

Anche se di plastica non si ricicla. Per chi vuole ridurre la produzione dei propri rifiuti, in commercio sono disponibili modelli con le testine sostituibili. E prima di gettarlo potete riutilizzarlo per lucidare gli oggetti più piccoli
